LINEE GUIDA

PER L' ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Servizio per gli Interventi Caritativi per lo Sviluppo dei Popoli

Via Aurelia, 468 - 00165 Roma - ITALIA Tel. 0039-06-66398464

E-mail - Servizio Interventi Caritativi per lo Sviluppo dei Popoli

(S.I.C.S.P.): *sicsp@chiesacattolica.it*

Premessa generale

I progetti da presentare alla Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) tramite il Servizio per gli Interventi Caritativi per lo Sviluppo dei Popoli (S.I.C.S.P.) sono finalizzati alla promozione dello sviluppo umano integrale, così come definito nel Preambolo e nell'art.1 del Regolamento Applicativo

La presentazione e la gestione dei progetti seguono un orientamento ormai consolidato, il **ciclo di progetto** che si concretizza in fasi, qui di seguito riassunte in:

1) pianificazione; 2) realizzazione; 3) valutazione.

Nella ***prima fase***, la **pianificazione di progetto**, si identificano i bisogni e le priorità insieme alla comunità locale. In questa fase si individuano anche i soggetti che parteciperanno all'azione di progetto, ossia i principali interlocutori, i beneficiari, i partner, ecc.. Una volta compiuta un'accurata analisi dei bisogni del territorio e coinvolti i soggetti partecipanti all'azione progettuale, viene raccolta la documentazione necessaria ed elaborata la **proposta di progetto**, che verrà presentata secondo i criteri dettagliati nella GUIDA PER LA PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO.

Se approvato dalla Presidenza della C.E.I., si passa alla ***seconda fase*** del ciclo di progetto, che corrisponde alla **realizzazione dell'azione progettuale**. Nell'arco di questa fase si pongono in essere le attività previste, conformemente ai contenuti, ai tempi e ai costi specificati nella proposta approvata. Le attività correttamente eseguite genereranno i risultati attesi, che a loro volta contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi della proposta di progetto. Durante tutta la durata del progetto verrà operato il ***monitoraggio***, che servirà alla redazione dei rapporti descrittivi e dei rendiconti finanziari, secondo quanto dettagliato nella GUIDA PER LA REPORTISTICA.

La ***terza fase*** del ciclo di progetto è la **valutazione**. Questa si basa sul monitoraggio, inteso come un esercizio continuo di confronto dell'andamento del progetto (durante la seconda fase) rispetto a quanto programmato (nella prima fase), a partire dall'inizio e per tutto il periodo di realizzazione dell'azione progettuale. Il monitoraggio viene effettuato tramite indicatori qualitativi e quantitativi opportunamente identificati fin dal momento della progettazione e generalmente viene svolto da personale interno al progetto. La valutazione si differenzia dal monitoraggio in quanto "fotografa" lo stato dell'arte del progetto in un momento preciso: può essere realizzata sia in itinere (valutazione intermedia, consigliata per progetti che prevedono grandi importi e una durata minima di due anni) che a conclusione dell'intero ciclo di progetto (valutazione finale, effettuata

generalmente da parte del S.I.C.S.P.). Il monitoraggio e la valutazione, da effettuarsi secondo quanto dettagliato nella GUIDA PER LA REPORTISTICA, sono parte integrante del processo di accompagnamento: un sistema organico finalizzato alla cooperazione fraterna (cfr. Art. 14 del Regolamento Applicativo), che rifiuta la differenziazione tra "donatore" e "ricevente" e promuove una logica di reciprocità.

Si richiede vengano enunciati con chiarezza e in modo particolareggiato le modalità / metodologie di esecuzione, i tempi di realizzazione e la ricaduta sociale e culturale delle attività che si propongono al finanziamento. Per progettazioni complesse e/o multisettoriali, in ambiti specifici che richiedano competenze tecniche di alto livello (come ad esempio per strutture sanitarie, ecc.) è raccomandabile avvalersi di adeguate figure professionali nel particolare settore d'intervento. È essenziale ricordare che costruzioni elaborate o attrezzature sofisticate prese da sole non garantiscono affatto l'erogazione di un servizio di qualità, che per essere tale richiede innanzitutto un "capitale umano" adeguato in termini di motivazioni, stile, impegno e competenze, capace di utilizzare al meglio e in modo continuativo e sostenibile le strutture e le attrezzature fornite.

Fondamentale è il ruolo e il coinvolgimento della comunità locale, nelle sue varie espressioni (beneficiari del progetto, leader, rappresentanti, ecc.). Non verranno quindi finanziati progetti che prevedano solo la costruzione di strutture o la fornitura di attrezzature senza indicare chi ne farà uso – con le relative qualifiche professionali -, quali siano le modalità di utilizzazione, quale sia il coinvolgimento della comunità, se vi sia un realistico e credibile piano di sostenibilità di lungo periodo.

Contenuti del documento

Queste Linee Guida esplicitano alcune disposizioni di articoli del Regolamento Applicativo, dettagliandone aspetti specifici ai fini di una maggior chiarezza:

A. Enti richiedenti (art. 5);
B. Progetti finanziabili (art. 6);
C. Ulteriori note sulla gestione dei progetti (art.7);
D. Procedura per l'approvazione e il finanziamento dei progetti (art. 9);
E. Accompagnamento, monitoraggio e valutazione dei progetti (art. 14).
F. Modalità di trasmissione della documentazione

A. Enti richiedenti (cfr. Art. 5 del Regolamento Applicativo)

Gli Enti che, in base all'art.5 del Regolamento Applicativo, possono richiedere erogazioni a sostegno dei progetti senza necessità di accreditamento sono:

1) "le Conferenze Episcopali Nazionali e le Diocesi dei Paesi di cui all'articolo 4, inclusi gli organismi con finalità sociali, sanitarie o caritative ad esse collegati in un rapporto funzionale e organico, riconosciuti dalla Conferenza Episcopale e/o dal Vescovo locale e giuridicamente costituiti".

   Per gli organismi con finalità sociali, sanitarie o caritative collegati alle Conferenze Episcopali o alle Diocesi in un rapporto funzionale e organico, prima della presentazione dei progetti, occorrerà procedere ad una "identificazione", supportata da adeguata documentazione, in particolare:

   - statuti/decreto di erezione o altra documentazione equipollente da cui risulti un rapporto organico e funzionale con l'Istituzione principale;
   - una lettera di presentazione aggiornata dell'Autorità ecclesiastica competente;
   - un organigramma aggiornato con indicazione dei membri, delle relative cariche e funzioni;
   - il riconoscimento civile dell'organismo e l'indicazione di un conto corrente ad esso intestato;
   - una nota relativa ai precedenti progetti - qualora vi siano - conclusi e/o in corso richiesti dall'Organismo e/o ai quali l'Organismo ha partecipato, finanziati dalla C.E.I. o da Organismi collegati o da altre Conferenze Episcopali o da altre realtà ecclesiali;
   - codice etico, codice di condotta, piano strategico, linee guida per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, contro le molestie e per la segnalazione dei casi;
   - bilanci relativi agli ultimi 3 anni di attività a far data dalla richiesta di identificazione.

2) "le Caritas nazionali e diocesane dei Paesi di cui all'articolo 4".

   - Per le Caritas nazionali, si accetta anche una eventuale altra denominazione, purché risulti conforme alla documentazione aggiornata di appartenenza alla Confederazione Caritas Internationalis da presentare contestualmente;
   - per le Caritas diocesane, si accetta anche una eventuale altra denominazione, purché risulti conforme ai seguenti documenti da presentare contestualmente: statuto e/o decreto di erezione, lettera aggiornata di riconoscimento da parte del Vescovo competente, e riconoscimento della Caritas nazionale.

3) "le Diocesi italiane impegnate con laici e/o presbiteri Fidei Donum in progetti di cooperazione tra le Chiese nei Paesi di cui all'articolo 4" (*);

4) "gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica di diritto pontificio operanti nei Paesi di cui all'articolo 4" (*).

(*) Per questi organismi il S.I.C.S.P. si riserva la facoltà di richiedere adeguata documentazione di supporto.

Sempre in base all'art.5 del Regolamento Applicativo, possono richiedere erogazioni a sostegno dei progetti, previo specifico accreditamento:

"…altri enti di oggettiva affidabilità e rilevanti nella cooperazione e nel volontariato internazionale, presenti nei Paesi di cui all'articolo 4 del Regolamento Applicativo".

Il senso di tale accreditamento è unicamente finalizzato alla presentazione di progetti alla C.E.I. e non sottende un'approvazione generale dell'operato dell'Ente richiedente.

In particolare, possono essere accreditati:

1) "gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica di diritto diocesano". Per essere accreditato, l'Istituto/ la Società dovrà presentare adeguata documentazione:
   - decreto di erezione e successiva documentazione in merito, compresa licenza della Santa Sede. Tale licenza è obbligatoria per gli enti costituiti in data successiva al 10 novembre 2020;
   - lettera di presentazione dell'Istituto da parte dell'attuale Vescovo della diocesi di appartenenza;
   - composizione del governo in carica;
   - indicazione della Sede della casa generalizia ed elenco delle case/opere della congregazione con numero dei membri;
   - riconoscimento/i civile/i dell'Istituto/Società con relativa documentazione aggiornata, compresi organigramma e documentazione attestante il rappresentante legale in carica;
   - nota di precedenti progetti finanziati dalla C.E.I. o da Organismi collegati o da altre Conferenze Episcopali o da altre realtà ecclesiali, richiesti dall'Istituto/Società e/o ai quali lo stesso ha partecipato, se in possesso;
   - misure/linee guida prese per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, contro le molestie e per la segnalazione dei casi.
2) "le Associazioni e i Movimenti ecclesiali". Trattasi di realtà di diritto pontificio che, per essere accreditate, dovranno presentare adeguata documentazione, tra cui:
   - decreto di erezione e/o riconoscimento dell'Autorità ecclesiastica competente,
   - statuti aggiornati;
   - composizione del governo in carica;
   - indicazione della sede principale ed elenco delle altre sedi/opere con numero dei membri;
   - riconoscimento/i civile/i dell'Associazione/Movimento con relativa documentazione aggiornata, compresi organigramma e menzione del rappresentante legale in carica;
   - nota di precedenti progetti - qualora vi siano - finanziati dalla C.E.I. o da Organismi collegati o da altre Conferenze Episcopali o da altre realtà ecclesiali, su richiesta dell'Associazione/Movimento e/o ai quali l'Associazione/movimento ha partecipato;
   - misure/linee guida prese per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, contro le molestie e per la segnalazione dei casi.

3) "le Organizzazioni della Società Civile (OSC) italiane, legalmente costituite in base alla normativa vigente e riconosciute dallo Stato italiano, che abbiano nello Statuto un esplicito riferimento alla cooperazione e al volontariato internazionale e che siano presentate dalle Diocesi italiane dove hanno la sede legale". Per essere accreditate, tali Organizzazioni dovranno presentare adeguata documentazione:
   - lettera di presentazione del Vescovo della Diocesi in cui l'OSC ha la sede legale con indicazione del legame sostanziale dell'OSC nella pastorale/attività diocesane;
   - atto costitutivo dell'Ente richiedente nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata;
   - statuto vigente dell'Ente richiedente (ove non previsto: regolamento interno);
   - certificato di attribuzione del codice fiscale dell'Ente richiedente (con la denominazione attuale secondo statuto in vigore) e indicazione del Rappresentante Legale in carica;
   - bilanci sociali e consuntivi con nota integrativa e/o relazione sulla gestione relativi agli ultimi 3 anni di attività a far data dalla richiesta di accreditamento, con relativi atti di approvazione deliberati dall'organo preposto così come da statuto e indicazione del deposito e/o pubblicazione sul proprio sito o su quella della rete associativa alla quale l'Organismo aderisce;
   - documentazione che attesti la presenza (registrazione) dell'Ente richiedente in altri Paesi con indicazione di conto/i corrente/i in loco;
   - nota di precedenti progetti - qualora vi siano - finanziati dalla C.E.I. o da Organismi collegati o da altre Conferenze Episcopali o da altre realtà ecclesiali, su richiesta dell'OSC e/o ai quali l'OSC ha partecipato;
   - codice etico, codice di condotta, piano strategico, linee guida per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, contro le molestie e per la segnalazione dei casi.

4) "le Università degli Studi e gli Istituti di ricerca formalmente riconosciuti dalle Conferenze Episcopali Nazionali o ad esse collegati in un rapporto funzionale e organico". Trattasi di realtà aventi sede legale in Italia o nei Paesi di cui all'art. 4 del Regolamento Applicativo che per accreditarsi dovranno presentare adeguata documentazione:
   - lettera di presentazione aggiornata dell'Autorità ecclesiastica competente;
   - statuti e/o decreto di erezione o altra documentazione equipollente da cui risulti un rapporto organico e funzionale con la Conferenza Episcopale competente;
   - organigramma aggiornato con indicazione dei membri/cariche/funzioni;
   - riconoscimenti civili dell'Istituzione da parte dell'Ente nazionale competente;
   - nota di precedenti progetti - qualora vi siano - finanziati dalla C.E.I. o da Organismi collegati o da altre Conferenze Episcopali o da altre realtà ecclesiali richiesti dall'Organismo e/o ai quali la realtà ha partecipato;
   - misure/linee guida prese per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, contro le molestie e per la segnalazione dei casi.

✓ Per ottenere l'accreditamento gli Enti richiedenti dovranno allegare alla domanda oltre ai documenti citati, una presentazione della propria realtà - identità, obiettivi, attività, ecc. - e fornire una descrizione delle esperienze già acquisite nei Paesi destinatari degli interventi.

Ai fini dell'accreditamento, la presentazione della suddetta documentazione è condizione necessaria ma non sufficiente. La conclusione positiva dell'iter di accreditamento, infatti, dipenderà da una valutazione complessiva, relativa anche alla effettiva conformità dell'Ente richiedente a quanto stabilito nel Regolamento Applicativo e nelle presenti Linee Guida.

L'accreditamento vale per cinque anni; trascorso questo periodo potrà essere rinnovato automaticamente (sarà comunque facoltà del S.I.C.S.P. richiedere aggiornamenti o dettagli in merito alla documentazione) a fronte di una adeguata realizzazione dei progetti approvati e di una corretta utilizzazione e rendicontazione dei finanziamenti ottenuti. In caso contrario sarà facoltà del Servizio proporre alla Presidenza della C.E.I. di non rinnovare l'accreditamento stesso.

B. Progetti finanziabili (Cfr. Art. 6 del Regolamento Applicativo)

Le priorità fissate all'Art. 6.a del Regolamento Applicativo andranno esplicitate con chiarezza nel progetto presentato, in particolare per quanto riguarda i processi comunitari:

(a) di contrasto alla povertà estrema;

(b) di formazione inclusiva.

Occorrerà anche specificare quali obiettivi di carattere generale (6.b) si intende perseguire, quantificandone i risultati e i destinatari.

Per quanto riguarda **i criteri generali** dovrà essere data una spiegazione dettagliata per ciascuno di loro, indicando le modalità e le tempistiche con cui verranno realizzati. Sono **8 gli aspetti caratterizzanti ciascun progetto** (cfr.art. 6.c del Regolamento Applicativo) e nella descrizione dovrà essere data adeguata evidenza a riguardo. In particolare, occorre fornire elementi precisi per quanto riguarda l'attivazione di processi già nella fase di ideazione del progetto e, successivamente, durante la sua realizzazione: l'animazione e il coinvolgimento della comunità, il taglio promozionale e pedagogico, la compartecipazione e il cofinanziamento al progetto sia della comunità locale sia dell'Ente richiedente, oltre alla sostenibilità nelle sue varie dimensioni.

- Costituisce presupposto essenziale, irrinunciabile e trasversale ad ogni progetto, in tutte le sue fasi e articolazioni, il pieno rispetto dei principi dell'etica cristiana e della Dottrina Sociale della Chiesa. Tale rispetto deve orientare sia i fini perseguiti sia i mezzi adottati, in modo da garantire coerenza e credibilità in ogni ambito e momento operativo. A tale scopo, ciascun Ente coinvolto — a qualunque titolo — è chiamato ad esercitare sia una responsabilità diretta, sia una responsabilità indiretta, qualora contribuisca o consenta, anche solo implicitamente, a scelte o comportamenti contrari ai suddetti principi.

- Nell'ambito dei progetti occorrerà garantire anche un'attenzione agli aspetti ecologici, evitando impatti negativi sull'ambiente e favorendo interventi per la cura e la custodia del Creato (ad es. interventi di rigenerazione del territorio, investimenti per l'adattamento climatico, ecc.).
- Non sono finanziabili richieste di ulteriori contributi per integrazioni di un progetto in corso già approvato e finanziato.
- Nel caso un progetto preveda attività di microcredito, andrà fornita al S.I.C.S.P. da parte dell'Ente richiedente documentazione relativa a verifica e certificazioni in conformità con le regole bancarie del Paese in cui si realizza il progetto; a fine progetto eventuali residui del capitale a credito resteranno a disposizione come fondo rotativo per altri finanziamenti in linea con il progetto finanziato, oppure andranno versati alla Diocesi ospitante per attività caritative, in ogni caso previo accordo scritto con il S.I.C.S.P.

C. Ulteriori note sulla gestione dei progetti (cfr. art.7 del Regolamento Applicativo)

- Non sono ammessi progetti che prevedano **richieste di finanziamento** di entità superiore a un milione di euro.

Per progetti complessi che necessitano comunque di risorse ingenti, laddove possibile, è preferibile piuttosto una presentazione "modulare", strutturata in sotto-progetti di per sé più semplici e di importo più limitato, purché il progetto complessivo sia esplicito, chiaro e coerente e ciascun modulo sia autonomo in termini di risorse, scadenze e gestione, con obiettivi pertinenti, specifici e ben definiti. Resta inteso che il finanziamento di un sotto-progetto da parte della C.E.I. non costituisce un impegno al finanziamento degli altri eventuali sotto-progetti. Questi ultimi saranno comunque subordinati alla corretta rendicontazione di quello precedente.

Nella presentazione dei progetti deve essere prestata particolare attenzione alla appropriatezza dei preventivi, che devono essere presentati a fronte di ogni spesa prevista. Nella richiesta va specificata l'esatta destinazione bancaria dei fondi assegnati dalla C.E.I., che verranno erogati sul conto indicato nella domanda. Il conto corrente sul quale insiste l'accredito deve essere intestato all'Ente richiedente (non sono accettate richieste di erogazioni su c/c bancari intestati a persone fisiche).

- Ai fini della **trasparenza e della tracciabilità** dei finanziamenti concessi, il S.I.C.S.P., là dove lo reputi necessario, può richiedere l'apertura di un conto bancario dedicato dove trasferire

i fondi per la realizzazione del progetto; in tal caso, in sede di rendicontazione del progetto, occorrerà fornire copia dell'estratto conto per la verifica dei movimenti relativi al conto dedicato.

- Per quanto riguarda i progetti che prevedono la realizzazione di **costruzioni nuove o ristrutturazioni/modifiche o ampliamenti di strutture esistenti**, si ribadisce la necessità che siano sobri ed essenziali, che prevedano dotazioni di sicurezza e assicurino l'accessibilità degli spazi alle persone con disabilità. Vanno allegati al progetto, oltre ai preventivi analitici, il capitolato, le planimetrie dettagliate delle costruzioni richieste, le rappresentazioni tridimensionali, preferibilmente redatte da un professionista e possibilmente anche i relativi rendering. Deve essere inoltre presentata la certificazione di conformità alle norme edilizie locali, ove prevista dalla legislazione vigente nel Paese dove il progetto viene realizzato.
- Tutti i progetti, in particolare quelli che prevedono costruzioni, devono includere **i parametri per la tutela ambientale** (prevenzione dell'inquinamento dell'acqua, dell'aria, del terreno e acustico, a causa del rumore, utilizzo sostenibile delle risorse, riciclo dei rifiuti, protezione del suolo, igiene ambientale, progettazione edilizia, ecc.) da specificare nell'ambito della pianificazione della sostenibilità del progetto, secondo quanto previsto anche dalle norme vigenti in loco.
- **La proprietà degli immobili** (edifici o altro, da documentare allegando il titolo di proprietà e/o di possesso del terreno / immobile) deve essere intestata alla Diocesi locale o agli Istituti e/o agli altri Enti richiedenti ammissibili (Cfr. Art. 5 del Regolamento Applicativo), e detti immobili dovranno essere vincolati secondo quanto previsto nel progetto (nei mezzi e nei fini) approvato dalla C.E.I. per minimo 20 anni. **In caso di situazioni particolari, occorrerà concordare preventivamente con il S.I.C.S.P. ogni diversa decisione in merito prima della sua messa in atto** (ad es. se l'Ente richiedente si ritira dal Paese oppure non è più in grado di continuare le attività avviate con il progetto finanziato dalla C.E.I., dovrà essere rispettata la clausola di cessione gratuita alla Diocesi, eventualmente in comodato d'uso gratuito, con il relativo impegno a mantenere per almeno 20 anni la destinazione d'uso prevista nel progetto finanziato).
- Sono ammessi acquisti (di attrezzature, macchinari, ecc.) o spese per competenze professionali **fuori dal Paese di intervento** (da effettuare preferibilmente in Paesi limitrofi) **esclusivamente** qualora tali beni o servizi non fossero reperibili in loco, o fossero disponibili in loco ad un costo molto più elevato. Si evidenzia che eventuali **acquisti in Italia**,

preventivamente autorizzati, **non devono essere assoggettati ad imposta** poiché è possibile richiederne l'esclusione, in base alla normativa vigente, al momento dell'ordine. In nessun caso il costo dell'IVA può essere imputato al finanziamento C.E.I. Per tutte le spese sostenute al di fuori del Paese di intervento, siano esse di beni o servizi, **è obbligatorio riportare nel preventivo finanziario / "budget a colonne" i costi relativi alle spese di trasporto, sdoganamento, ecc., indicando con chiarezza se richieste alla C.E.I.**

- Sono finanziabili spese riferibili alla **gestione e costi per il personale** nei limiti di quanto stabilito nel Regolamento Applicativo. Per i compensi al personale di progetto è necessario allegare un prospetto con il dettaglio delle motivazioni / attività / durata / periodi / compensi previsti. Tali costi complessivamente non devono superare il 7% del totale del progetto. Per progetti rientranti pienamente nelle priorità fissate all'Art. 6.a del Regolamento Applicativo, tale percentuale può essere anche superiore, limitatamente alle spese e alle fasi strettamente indispensabili e afferenti alle seguenti casistiche:
    - (a) **all'avvio del progetto** (deve essere quindi chiaro ed esplicitato l'obiettivo e la metodologia della sostenibilità futura);
    - (b) al supporto **specifico (e limitato)** per far fronte a situazioni critiche temporanee, contingenti ed imprevedibili nell'ottica di una loro risoluzione;
    - (c) **attività / azioni innovative** che richiedano un finanziamento per lo **start up** (in questo caso devono essere chiari ed esplicitati l'obiettivo e la metodologia della sostenibilità futura).

  Qualora per **uno stesso progetto venga richiesto il finanziamento per le medesime voci di costo a più donatori, senza che ciò venga espressamente** dichiarato alla C.E.I., oppure l'Ente richiedente utilizzi in modo gravemente improprio il contributo erogato, verrà **revocato l'accreditamento.** Inoltre, l'Ente richiedente dovrà restituire le somme erogate, salvo l'avvio di ulteriori azioni legali ove si configuri un illecito. In entrambi i casi verranno informati l'Ordinario della Diocesi e il Presidente della Conferenza Episcopale che hanno ratificato la richiesta, i quali valuteranno, tra l'altro, l'eventuale ricorso all'Autorità Giudiziaria.
- Si intende che l'osservanza di tutte le norme ricade sotto la responsabilità giuridica dell'Ente che realizza il progetto e non di chi la finanzia.

D. Procedura per l'approvazione e il finanziamento dei progetti (Cfr. Art. 9 del Regolamento Applicativo)

La ricezione dei progetti, la verifica della loro completezza formale e una prima analisi sono espletati dal S.I.C.S.P., che trasmette le domande al Comitato per il richiesto parere. In seguito ai lavori del Comitato si trasmette il progetto alla Presidenza della C.E.I. per le decisioni di competenza, con una delle seguenti possibili raccomandazioni:

1) parere positivo per l'interezza del progetto;

2) parere positivo con finanziamento parziale;

3) sospensione del giudizio sul progetto, che diviene oggetto di istruttoria post-Comitato, con richiesta all'Ente richiedente di documentazione integrativa;

4) parere negativo con possibilità di ripresentazione del progetto, segnalando all'Ente richiedente la valutazione positiva sulle potenzialità e le finalità del progetto, ma evidenziando nel contempo le criticità rilevate nella formulazione della proposta;

5) parere negativo.

E. Accompagnamento, monitoraggio e valutazione dei progetti (Cfr. Art 14 del Regolamento Applicativo)

L'accompagnamento, il monitoraggio e la valutazione sono qualificanti sia in ordine alla ricaduta pastorale e pedagogica dei progetti, in spirito di reciprocità, sia in ordine all'efficacia, alla pertinenza, all'impatto e alla trasparenza nell'uso delle risorse.

Costituiscono infatti, nel loro insieme, un'attenzione di carattere generale che non si limita al singolo progetto, ma che di fatto rientra in un processo più ampio che può focalizzarsi su realtà, ambiti, Paesi, ecc. A tal fine il S.I.C.S.P. definisce - in accordo con la Segreteria Generale della C.E.I. - le priorità e le modalità concrete di realizzazione di tale attenzione complessiva, inclusi gli aspetti operativi, secondo un piano d'azione organico.

F. Modalità di trasmissione della documentazione

Tutta la documentazione **indicata nei punti A-B-C-D-E**, **nelle Guide per la Presentazione e per la Reportistica dei progetti e ogni altra comunicazione formale** deve essere trasmessa alla CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - Servizio per gli Interventi Caritativi per lo Sviluppo dei Popoli, **esclusivamente in formato digitale**.

ALL. LISTA PAESI DESTINATARI

DAC List of ODA Recipients | Effective for reporting on 2025 flows

LEAST DEVELOPED COUNTRIES	LOW INCOME COUNTRIES WHICH ARE NOT LDCs (per capita GNI <= $1 135 in 2022)	LOWER MIDDLE INCOME COUNTRIES AND TERRITORIES WHICH ARE NOT LDCs (per capita GNI $1 136 - $4 465 in 2022)	UPPER MIDDLE INCOME COUNTRIES AND TERRITORIES WHICH ARE NOT LDCs (per capita GNI $4 466 - $13 845 in 2022)
Afghanistan (L)	Democratic People's Republic of Korea	Algeria	Albania
Angola (LM)	Syrian Arab Republic	Bhutan	Argentina
Bangladesh (LM)		Bolivia	Armenia
Benin (LM)		Cabo Verde	Azerbaijan
Burkina Faso (L)		Cameroon	Belarus
Burundi (L)		Congo	Belize
Cambodia (LM)		Côte d'Ivoire	Bosnia and Herzegovina
Central African Republic (L)		Egypt	Botswana
Chad (L)		Eswatini	Brazil
Comoros (LM)		Ghana	China (People's Republic of)
Democratic Republic of the Congo (L)		Honduras	Colombia
Djibouti (LM)		India	Costa Rica
Eritrea (L)		Iran	Cuba
Ethiopia (L)		Jordan	Dominica
Gambia (L)		Kenya	Dominican Republic
Guinea (LM)		Kyrgyzstan	Ecuador
Guinea-Bissau (L)		Lebanon	El Salvador
Haiti (LM)		Micronesia	Equatorial Guinea
Kiribati (LM)		Mongolia	Fiji
Lao People's Democratic Republic (LM)		Morocco	Gabon
Lesotho (LM)		Nicaragua	Georgia
Liberia (L)		Nigeria	Grenada
Madagascar (L)		Pakistan	Guatemala
Malawi (L)		Papua New Guinea	Guyana[2] (H)
Mali (L)		Philippines	Indonesia
Mauritania (LM)		Samoa	Iraq
Mozambique (L)		São Tomé and Príncipe	Jamaica
Myanmar (LM)		Sri Lanka	Kazakhstan
Nepal (LM)		Tajikistan	Kosovo
Niger (L)		Tokelau*	Libya
Rwanda (L)		Tunisia	Malaysia
Senegal (LM)		Ukraine	Maldives
Sierra Leone (L)		Uzbekistan	Marshall Islands
Solomon Islands[1] (LM)		Vanuatu	Mauritius
Somalia (L)		Viet Nam	Mexico
South Sudan (L)		Zimbabwe	Moldova
Sudan (L)			Montenegro
Tanzania (LM)			Montserrat[3] (H)
Timor-Leste (LM)			Namibia
Togo (L)			Nauru[4] (H)
Tuvalu (UM)			Niue*
Uganda (L)			North Macedonia
Yemen (L)			Palau
Zambia (LM)			Panama[2] (H)
			Paraguay
			Peru
			Saint Helena*
			Saint Lucia
			Saint Vincent and the Grenadines
			Serbia
			South Africa
			Suriname
			Thailand
			Tonga
			Türkiye
			Turkmenistan
			Venezuela[5]
			Wallis and Futuna*
			West Bank and Gaza Strip

(1) General Assembly resolution A/73/L.40/Rev.1 adopted on 13 December 2018 decided that São Tomé and Príncipe and Solomon Islands will graduate six years after the adoption of the resolution, i.e., on 13 December 2024. Angola's graduation from the LDC category was deferred to February 2024. São Tomé and Príncipe graduated from the LDC category on 13 December 2024; the graduation of Solomon Islands was deferred to 13 December 2027 (A/RES/77/323). At the Committee for Development Policy's 2024 Triennial Review, Angola no longer met the graduation criteria from the LDC category.

(2) Guyana and Panama exceeded the high-income threshold in 2022. In accordance with the DAC rules for revision of this List. If they remain a high-income country until 2025, they will be proposed for graduation from the List in the 2026 review.

(3) The DAC agreed to defer the decision to graduate Montserrat until October 2025, based on reliable GNI per capita data to be submitted by the latest on 1 July 2025. If the data show that Montserrat remained a high-income country, it will be proposed for graduation for 2026.

(4) The DAC approved the graduation of Nauru from the DAC List of ODA Recipients but agreed to defer the date of effect of its graduation until 1 January 2026. In January 2026, the DAC will update the DAC List of ODA Recipients to reflect Nauru's graduation.

(5) Venezuela has been temporarily unclassified by the World Bank in July 2021 pending release of revised national accounts statistics. Estimated placement on the List.

*Countries and territories not classified in World Bank income groups. Estimated placement on the List.

Note: L, LM, UM and H shown after country names refer to the latest World Bank income classifications of: LDCs and any high-income countries that have not yet met the criteria for graduation. For the World Bank's current 2024 fiscal year, low income (L) economies are defined as those with a GNI per capita, calculated using the World Bank Atlas method, of USD 1 135 or less in 2022; lower middle-income (LM) economies are those with a GNI per capita between USD 1 136 and USD 4 465; upper middle-income (UM) economies are those with a GNI per capita between USD 4 466 and USD 13 845; high income (H) economies are those with a GNI per capita of more than USD 13 845.

OECD
BETTER POLICIES FOR BETTER LIVES

DAC List of ODA Recipients | Effective for reporting on 2025 flows | oe.cd/dac-list-oda-recipients